



1 INCONTRO 10-11 2025

*Lo Spirito Santo:
protagonista della Chiesa e della
nostra vocazione
[discernimento comunitario]*

ATTI + EG	CONDIVISIONE	PROGETTAZIONE	RELAZIONE
Nel primo incontro si mette in rilievo come lo Spirito è protagonista sia per la vita della Chiesa, sia per la nostra vocazione: 1. VITA DELLA CHIESA: in Atti 2,1-11, lo Spirito non agisce su individui sparsi, ma su una comunità radunata, dove i presenti ricevono il battesimo nello Spirito promesso da Gesù che dona forza e capacità di parola. Nasce così un popolo nuovo, universale, dove la diversità di linguaggi e culture non divide, ma è riconciliata nello Spirito; 2.VOCAZIONE PERSONALE: in Atti 1,8 lo Spirito è protagonista anche della vocazione personale di ciascuno all'interno della Chiesa, è la forza che permette ai discepoli di compiere la loro missione («riceverete forza dallo Spirito e sarete testimoni a Gerusalemme ...e fino agli estremi confini»). In entrambi i casi il mezzo attraverso cui possiamo oggi riconoscere la voce dello Spirito è il «discernimento» permettendoci di cogliere la volontà di Dio per il nostro bene (discernimento personale – EG 171; 273) e per la nostra società (discernimento comunitario –EG 51)	Esempio pratico di DISCERNIMENTO COMUNITARIO preparando un caso, eventualmente da EG . Rivedere e approfondire il metodo conversazione nello Spirito, domande – schemi – finalità, ruolo del facilitatore, restituzione, ecc.)	IL CONTESTO -Lo Spirito Santo e Il cammino sinodale: le diverse fasi Il cammino sinodale a Genova «i diari del cammino» Nel <i>Documento finale del sinodo dei vescovi</i> (ott 24) lo Spirito chiama alla conversione – 1.delle relazioni (49-78); 2.dei processi (79-108); 3.dei legami (109-139). Nel <i>Documento finale della Chiesa che sono in Italia le proposizioni sono divise in tre parti, per attuare la conversione</i> 1.della mentalità 2.delle persone, 3.delle strutture L'attuazione (lettera pastorale e cambiamenti in atto)	In continuità con l'incontro introduttivo del 3 ottobre: Restituzione dei risultati del questionario sulle caratteristiche personali ai singoli partecipanti Accompagnare la singola persona a: • acquisire consapevolezza delle sue proprie attitudini, peculiarità, risorse, motivazioni e bisogni in relazione al servizio di Animatore di Comunità • comprendere il personale stile di relazione e le reazioni che provoca nelle persone con le quali si entra in relazione • Individuare eventuali aree di miglioramento e definire un piano di sviluppo personale

Sabato 11 ottobre

**PROGETTAZIONE e ORGANIZZAZIONE
DEI PROCESSI PASTORALI**

**PROGETTAZIONE e
ORGANIZZAZIONE
DEI PROCESSI PASTORALI**

**Lo Spirito Santo
«protagonista»**



IL CONTESTO

Documento preparatorio, 2021

Un interrogativo di fondo ci spinge e ci guida: come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Affrontare insieme questo interrogativo richiede di mettersi in ascolto dello Spirito Santo, che come il vento «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma

Domanda

Come deve essere la nostra Chiesa in questo cambiamento d'epoca per poter portare Gesù alle persone che incontriamo oggi?

Come capire quello che lo Spirito ci dice?

Ascolto delle persone - discernimento



Il cammino sinodale delle Chiese in Italia





9949
persone incontrate
5.869 IN PARROCCHIA
2.569 NELLE SCUOLE
516 VITA CONSACRATA
995 AMBIENTI ESTERNI

844
incontri
562 IN PARROCCHIA
139 NELLE SCUOLE
70 VITA CONSACRATA
73 AMBIENTI ESTERNI

Fase narrativa – 1 anno



Dalla SINTESI DIOCESI GENOVA – fase narrativa (2021-22)

10 principali punti di forza parrocchie

Classifica questi punti di forza in ordine di importanza riferendoti alla realtà della tua parrocchia

Esistono quasi ovunque molti gruppi “con diversi carismi” che coprono molteplici età e bisogni) (gruppi famiglie, catechisti, coro, cura della liturgia domenicale, iniziative di preghiera, lavori manuali, ecc.). I gruppi creano legami, offrono protezione e ascolto.	
La parrocchia è per sua natura luogo di accoglienza e incontro: in primo luogo per la Messa domenicale. Altre occasioni di ascolto e accoglienza sono quelle legate a catechismo, battesimi e funerali. occasioni di dialogo anche per persone che non frequentano	
Nonostante il calo di frequenza, la parrocchia continua a costituire per le persone un punto di riferimento ancora visibile e importante sul territorio.	
Il parroco è disponibile e coinvolgente e si mette in ascolto. La delega del parroco sviluppa nei laici la responsabilità nella missione e potenzia la leadership di servizio.	
La missionarietà sinodale è comunitaria: tutti sono corresponsabili. La corresponsabilità è favorita da una abitudine alla collegialità delle scelte e alla celebrazione comunitaria dell'Eucarestia.	
Punto di forza è la presenza di un consiglio pastorale. Il senso di comunità e la conseguente corresponsabilità possono essere incentivati anche dalla presenza di tradizioni forti (feste patronali, confraternite, ecc).	
Presenza di un diacono dedicato alla pastorale giovanile sempre pronto ad ascoltare e a imparare dai giovani. I giovani sentono il bisogno di una figura adulta di riferimento per non sentirsi soli.	
Ascolto si svolge soprattutto attraverso attività caritativa, ma anche con le esperienze volte a instaurare relazioni con stranieri per comprendere realtà e culture diverse e vivere insieme momenti di condivisione.	
Punto di forza per un ascolto efficace, aperto e privo di pregiudizi, è l'essere fondato sulla preghiera, sulla vita sacramentale, sullo studio della Parola e sulla solidità dei valori proposti.	
L'annuncio si basa sulla testimonianza degli operatori pastorali, consacrati e non consacrati e su esperienze di fede, comportamenti e esempi positivi per favorire l'avvio di un cammino di missione	

Dalla SINTESI DIOCESANA GENOVA - 10 principali punti di debolezza parrocchie (2021-22)

Gruppi chiusi, competitivi, talvolta conflittuali. L'autoreferenzialità genera contrapposizione e testimonianza negativa verso gli esterni. Gruppi spesso poco disponibili ad aprirsi a coloro che non frequentano: «ci si accontenta di chi c'è». Chi non fa parte di un gruppo non viene cercato, rimane solo “fuori dal gruppo dei cattolici-doc”.	
Non si è capaci di accogliere adeguatamente le persone in situazioni critiche (divorzio, omosessualità) o con difficoltà (rapporti con i figli, anziani soli). Siamo pieni di pregiudizi, facciamo fatica a fare un “ascolto gratuito senza pretesa di catechizzare”.	
Non si vanno a cercare gli immigrati, le persone con altre culture gli “irregolari”: mancano azioni dedicate ad accogliere “chi non viene verso di noi”.	
Si presta poca attenzione ai problemi della società civile e ai bisogni sociali. Le eventuali collaborazioni con istituzioni del territorio mancano di progettualità e non si avvalgono di competenze specifiche spesso presenti. Sono lasciate sole anche le persone impegnate nel sociale o in politica.	
Non si utilizza in pieno il consiglio pastorale parrocchiale oppure non viene convocato/non esiste. In misura ancora inferiore il consiglio pastorale vicariale. L'attività pastorale è lasciata principalmente al parroco: “ci vuole sempre la delega del parroco per tutti i problemi, anche quelli operativi, ma generalmente si segnala scarsa fiducia nel laicato: i sacerdoti chiedono di volta in volta aiuto al singolo per la soluzione di problemi specifici e non li coinvolgono in un piano pastorale condiviso con la comunità. La scarsa disponibilità da parte di molti laici e uno scarso ricambio generazionale ostacolano ulteriormente la collaborazione.	
Non si percepisce la parrocchia (e quindi anche la Chiesa) come comunità. Manca una comunicazione sistematica e una regia unica tra le varie realtà parrocchiali e tra le parrocchie di uno stesso vicariato. Vengono segnalate situazioni in cui si registra chiusura delle parrocchie verso iniziative vicariali e poco dialogo tra diocesi e parrocchie. Si evidenziano alcune difficoltà di relazione con comunità consacrate del territorio.	
In alcune realtà, come quelle di paese si segnala l'abbandono di tradizioni e attività storiche soprattutto in caso di sacerdoti stranieri con diversa cultura che hanno difficoltà di comprensione e di dialogo. Questo si verifica talvolta anche in caso di sostituzioni continue di sacerdoti.	
Poche e poco attrattive le proposte per i giovani. Nonostante la presenza in molti casi di strutture che si potrebbero utilizzare, gli spazi di comunicazione e le occasioni di incontro sono scarsi. I giovani lamentano un linguaggio non adeguato e hanno paura che le iniziative pastorali siano volte esclusivamente al proselitismo, a un giudizio morale e non a instaurare una relazione libera con loro.	
Non si valorizza la opportunità tipica dei giovani di essere in grado di intercettare le istanze provenienti dal mondo giovanile esterno e superare l'atteggiamento diffuso del “si è sempre fatto così”. Si finisce per mantenere attività fatte solo per consuetudine con “poca avventura”, percepite “vecchie” e non al passo con i tempi.	
In molte attività “si parla poco di Gesù”, con conseguente iperattivismo che toglie spazio alla interiorità e alla spiritualità. In genere c'è poca preghiera, poca formazione e poco affiancamento spirituale: si privilegia il “fare”. Si sente la mancanza di una catechesi continua rivolta agli adulti, ai ragazzi dopo la cresima, alle famiglie.	

Classifica questi punti di debolezza in ordine di importanza riferendoti alla realtà della tua parrocchia



Fase narrativa – 2 anno *i «cantieri»*

- Cantiere delle **DIACONIE E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE** (come riscoprire la radice spirituale del nostro servizio).
- Cantiere dell'**OSPITALITÀ E CASA** (come camminare insieme nella corresponsabilità)
- Cantiere della **STRADA E VILLAGGI** (come creare spazi di ascolto reale nei vari ambiti di vita)

Cantiere delle
BUONE PRATICHE

Come risultato dell'ascolto e degli incontri svolti nei vicariati, in molte parrocchie e congregazioni della vita consacrata sono nate iniziative locali volte a favorire l'accoglienza, le relazioni, creare comunità e comunione. Le abbiamo denominate "Cantieri di buone pratiche" che, in spirito sinodale, potranno essere validi esempi da offrire alle altre realtà della diocesi.

**Riscoprire
il volto di Gesù**
attraverso l'approfondimento
della Parola per riconoscere
la radice del nostro servizio



Cantiere delle Diaconie e
della Formazione
Spirituale

Cantieri
di Betania

**INCONTRO
DI AVVIO**
**SEMINARIO
ARCIVESCOVILE**

SAB 4
marzo

**ORE
9,30/12,30**

*"Quali esperienze
di ascolto
della Parola di Dio
e crescita nella fede
possiamo condividere?"*

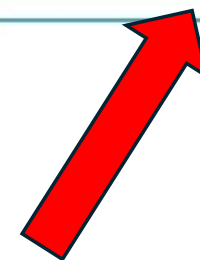
*Quali sono i ministeri
istituiti che si potrebbero
promuovere?"*

1.

Attivazione in ogni parrocchia
di un momento di lettura
del Vangelo della Domenica
per commentarlo e
capirolo insieme.

2.

Riconoscere e valorizzare i
carismi presenti nel popolo
di Dio, in particolare quelli
finalizzati ad animare
in comunione le nostre
comunità (formazione
dell'"animatore di comunità").





Gli organismi di partecipazione
Consiglio pastorale
parrocchiale,
vicariale, diocesano

CEMINO DI CHIESA
Seminari e Pastore

**INCONTRO
DI AVVIO**
**SEMINARIO
ARCIVESCOVILE**
**SAB 11
marzo**
**ORE
9,30/12,30**

**Cantiere
della Ospitalità e
della Casa**

*Cantieri
di Betania*

*“Quale autorità, tra
funzione consultiva e
deliberativa, si è disposti a
riconoscere
agli organismi di
partecipazione ecclesiale
nell'esercizio della comune
vocazione battesimale?”*

*In quale direzione
andrebbero riformati?”*



**Redigere una proposta
di funzionamento dei consigli
(composizione, modalità di
partecipazione, procedure)
per accrescere
la spiritualità e
la corresponsabilità
e favorire il discernimento
nei processi consultivi
e deliberativi.**



Dall'ascolto dei ragazzi e dei giovani, alla luce del



- Quali le priorità, le azioni da intraprendere?



SOGNO: LUOGHI DOVE POTERSI INCONTRARE PER FARE INSIEME ATTIVITA'

- *che siano «attraenti» e rientrino nei loro «campi di interesse» (sport, musica, movimento, attività ludiche, ma anche studiare, aiutarsi nei compiti, parlare di tutto senza essere giudicati.....)*
- *che consentano di approfondire il modo di entrare in relazione «personale» con Gesù*
- *da organizzare in «autonomia», sotto la loro responsabilità diretta*

Cantiere «buone pratiche» (parrocchie)- poster e video

10 giugno 2023 - magazzini del Cotone

A questo link si trovano tutti i poster presentati e anche un pulsante che porta alla playlist YouTube dei video:

<https://www.extragenovasinodale.it/buone-pratiche-sinodali-vicariati-parrocchie-vita-consacrata/>



**Fase sapienziale – 3 anno
il «*discernimento*»**



Nella fase sapienziale si è fatto discernimento su **cinque tematiche** che da tutte le diocesi italiane erano state indicate come le più rilevanti emerse dall'ascolto:

1. *la missione secondo lo stile della **prossimità***
2. ***linguaggio** e comunicazione*
3. ***formazione** alla fede e alla vita*
4. *la **corresponsabilità***
5. *il cambiamento delle **strutture***

A Genova **5 assemblee** diocesane, in piccoli gruppi, sabato mattina, Istituto delle Immacolatine, tutti insieme...

La DOMANDA:

Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per portare Gesù al mondo di oggi?



FASE PROFETICA

Fase profetica

È un tempo di **decisione nello Spirito**, in cui si cerca **non solo di sognare una Chiesa diversa**, ma di **iniziare a costruirla**, con **scelte**:

- *coraggiose e creative* (aprendo a nuove possibilità)
- *comunitarie* (continuando a coinvolgere tutti, a camminare insieme)
- *radicate nella Parola*

Dopo la **fase narrativa (ascolto)** e la **fase sapienziale (discernimento)**, la fase profetica rappresenta il momento in cui la Chiesa è chiamata a **individuare orientamenti e scelte pastorali per un cambiamento reale nella vita della Chiesa (non soltanto un ideale astratto)**



La fase profetica

La domanda diventa:

Che cosa deve cambiare in noi ? Una triplice «conversione»



PARTE I- *Il rinnovamento sinodale e missionario della mentalità e delle prassi ecclesiali*

PARTE II- *La formazione sinodale e missionaria dei battezzati*

PARTE III- *La corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità*

ASSEMBLEE NAZIONALI (ca 1000 delegati per votare documento contenente le ca 120 scelte proposte:

- 1 ASSEMBLEA NOV 2024
- 2 ASSEMBLEA MAR 2025
- 3 ASSEMBLEA OTT 2025

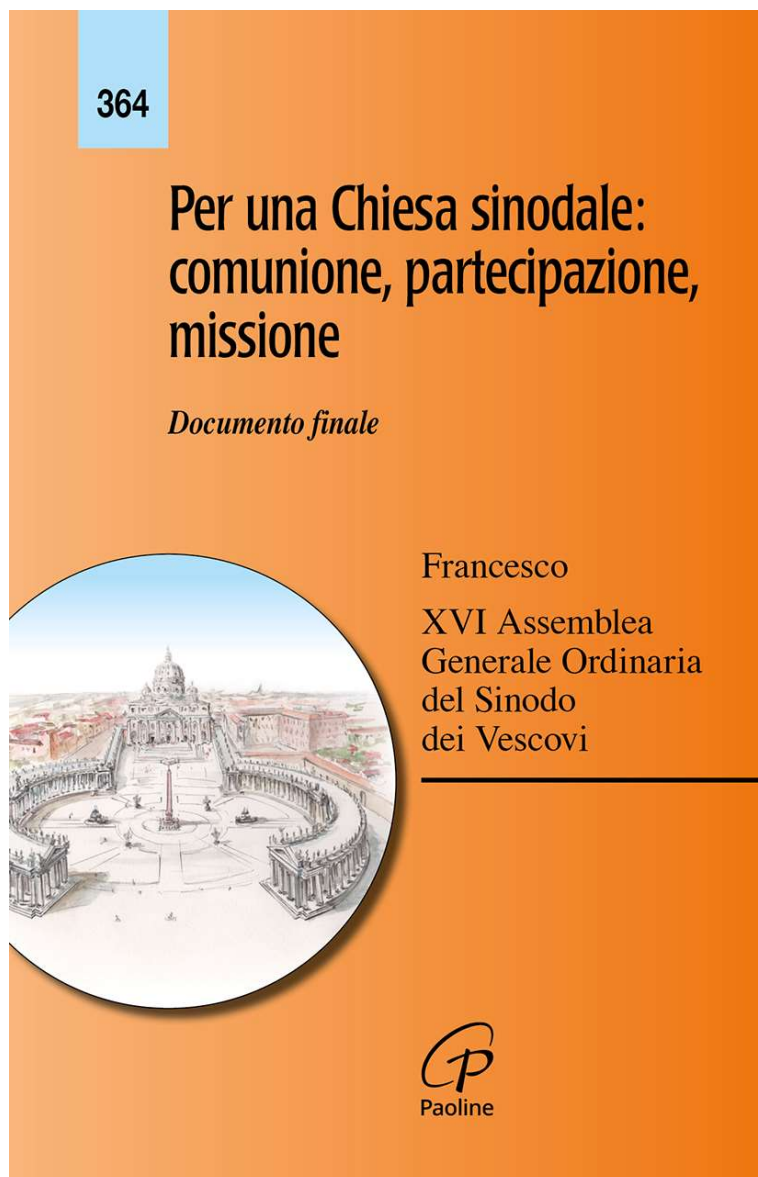
ASSEMBLEE DEI VESCOVI per la ricezione e avvio fase attuativa:

NOVEMBRE 2025
MAGGIO 2026



Nel frattempo
(2024) si è
conclusa la fase
profetica del
Sinodo Universale

Nell'estate 2025
sono uscite e
leTracce di
attuazione



Papa Francesco ha firmato il

Documento finale: Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione

il 24 novembre 2024.

Questo Documento fa quindi parte del
Magistero della Chiesa.

Il testo del Documento finale del Sinodo delle Chiese in Italia che verrà sottoposto alla III assemblea il 25 ottobre riprende molte delle riflessioni già espresse dal Sinodo Universale

Nel Documento finale del Sinodo Universale si indica una triplice conversione:

1. delle relazioni (49-78);
2. dei processi (79-108);
3. dei legami (109-139).



E nella nostra chiesa di Genova?

Ecco il quarto «diario del cammino» e la lettera pastorale del nostro Vescovo

La fase profetica: quali orientamenti per la Chiesa di Genova?

SCELTE POSSIBILI DALLE SCHEDE DELLO STRUMENTO DI LAVORO			CHIESA DI GENOVA
1 Il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali	1a - 1b - 1c 7g	CHIESA IN USCITA	1. CULTURA DELLA PACE E DEL DIALOGO CON IL MONDO DI OGGI Poiché la Chiesa è chiamata a discernere i segni dei tempi e a interpretarli alla luce del Vangelo, scegliamo il paradigma missionario dell'incontro e del dialogo con il mondo e con la cultura di oggi, senza forme di contrapposizione o rivalità, ma anche senza perdere la portata critica e profetica della fede rispetto alla società. Come dice il Papa, "non possiamo accontentarci di una fede marginale, o privata. Dobbiamo avere il coraggio di fare proposte di giustizia e di pace nel dibattito pubblico". 2. CENTRALITÀ E RICONOSCIMENTO DI OGNI PERSONA Pensiamo a proposte pastorali che plasmino il volto missionario della comunità, capaci di testimoniare un nuovo stile di relazioni intraecclesiali e di presenza sociale. Ascoltiamo in maniera permanente e diamo parola a coloro che abitualmente non sono ascoltati, non per "rinchiuderli" in categorizzazioni impersonali, ma per riconoscerli e valorizzarli nei contesti ecclesiali. 3. PROTAGONISMO DEI GIOVANI Diamo ai giovani uno spazio di maggiore protagonismo nella vita della comunità cristiana, considerando la loro vita un vero e proprio luogo in cui lo Spirito opera.
	2d - 2f - 2g 5b - 5d - 5e 5f		
	6a - 6b - 6c 6d - 6f		
2 La formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita	7a - 7b - 7c 7d - 7e - 7f 8b - 8c - 8d 9a - 12n - 14i	FORMAZIONE PER LA MISSIONARIETÀ	4. ESPERIENZA DI SINODALITÀ Promuovere una formazione comunitaria permanente a livello diocesano tra laici, religiosi, presbiteri, dove imparare concretamente a lavorare insieme con stile sinodale (ascolto, approfondimento, dialogo, costruzione del consenso e risoluzione dei conflitti, maturazione di scelte condivise, rendicontazione e verifica). Promuovere la dottrina sociale della Chiesa nei processi educativi (teologici, catechistici per giovani e adulti e nelle scuole di formazione socio-politica). 5. INIZIAZIONE CRISTIANA CON FAMIGLIE Rinnovare il cammino dell'iniziazione cristiana dei ragazzi con le loro famiglie, rivalorizzando la responsabilità dei genitori nell'educazione alla fede dei propri figli, perché la famiglia è la colonna portante di ogni comunità, primo ambiente per la missione.
	8a - 9c - 10c 10e - 10h - 10j		
3 La corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità	11b - 11c 11d - 11f - 11g 12h - 12i - 12q	CORRESPONSABILITÀ	6. MINISTRI - ANIMATORE COMUNITÀ PARROCCHIALE Far emergere, riconoscere e animare - i carismi e formare i ministri di laici e laiche, inserendoli nel dinamismo missionario della Chiesa sinodale. Tutti i ministri siano a servizio di una Chiesa sinodale e siano espressione ed esercizio della comune responsabilità radicata sul Battesimo, di ministri ordinati e fedeli laici per sviluppare il coordinamento del cammino ecclesiale. 7. ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE - DISCERNIMENTO Crescere nell'esercizio del discernimento comunitario per la maturazione dei processi decisionali, di rendicontazione, verifica, valutazione delle scelte pastorali. Valorizzare il lavoro pastorale in équipe. 8. COMUNICAZIONE Favorire il dialogo e il coordinamento tra le strutture pastorali (parrocchie, vicariati, diocesi) per aumentare il senso di appartenenza alla comunità e utilizzare strumenti adeguati a far conoscere le attività proposte.
	11m - 12b - 12a 12f - 12g - 12k 12m - 12p - 14a 14b - 14c - 14d 14e - 14g - 14h - 14i 3a - 3e - 14f		

